



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

Smaltimento dei
rifiuti sanitari pericolosi a
rischio infettivo

Rev.1/0

Data 29/10/2024

Pagina 1 di 25

Sommario

661

Sommario.....	Pag.1
Elenco firme redattori	pag.2
Premessa.....	pag.3
1. Introduzione.....	pag.4-6
2. Scopo/Obiettivi	pag.7
3. Campo di applicazione.....	pag.7
4. Definizioni	pag.7-8
5. Modifiche alle Revisioni precedenti.....	pag.8
6. Descrizione delle attività	pag.9-15
7. Matrice delle responsabilità	pag.16
8. Riferimenti e Allegati	pag.17
9.Indicatori/Parametri di controllo.....	pag.18
10.Lista di distribuzione.....	pag.18

Redazione: Direzione Medica P.O. Civico

Revisione: U.O.S. Qualità e Rischio Clinico Dr.ssa Filomena Randazzo

Verifica: Resp. U.O. Qualità e Rischio Clinico Dott.ssa M.G.Laura Marsala

Approvazione: Direttore Sanitario: Dr. Domenico Cipolla

 <p>Cívico Di Cristina Benfratelli Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione</p>	<p>Smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo</p>	<p>Rev.1/0 Data 29/10/2024 Pagina 2 di 25</p>
--	--	---

Elenco firme redattori

Elenco Redattori	Firme
Dott.ssa M. Stefania Bonfante	
Dott.ssa Nicole Bonaccorso	
Dott.ssa Zina Picciuca	

 <p data-bbox="204 349 520 389">Civico Di Cristina Benfratelli Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione</p>	<p data-bbox="635 226 970 349">Smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo</p>	<p data-bbox="1166 176 1257 203">Rev.1/0</p> <p data-bbox="1118 248 1305 275">Data 29/10/2024</p> <p data-bbox="1129 322 1294 349">Pagina 3 di 25</p>
--	--	---

Premessa:

La gestione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo rappresenta un aspetto cruciale per la sicurezza e la salute pubblica. Questi rifiuti, derivanti da attività sanitarie e di ricerca, possono contenere agenti patogeni capaci di causare malattie. Pertanto, una corretta gestione, che comprenda la raccolta, il trasporto, il trattamento e lo smaltimento, è essenziale per prevenire infezioni, proteggere l'ambiente e garantire la sicurezza del personale sanitario e della comunità.

La normativa italiana, in conformità con le direttive europee, stabilisce linee guida precise per la gestione dei rifiuti sanitari pericolosi. Questa procedura si propone di descrivere dettagliatamente le fasi operative necessarie per il corretto smaltimento di tali rifiuti, garantendo la conformità alle leggi vigenti e la minimizzazione dei rischi, tenuto conto anche degli obiettivi del PAICA "Piano Annuale Controllo Infezioni Correlate all'Assistenza" adottato con Delibera N° 148/2024.

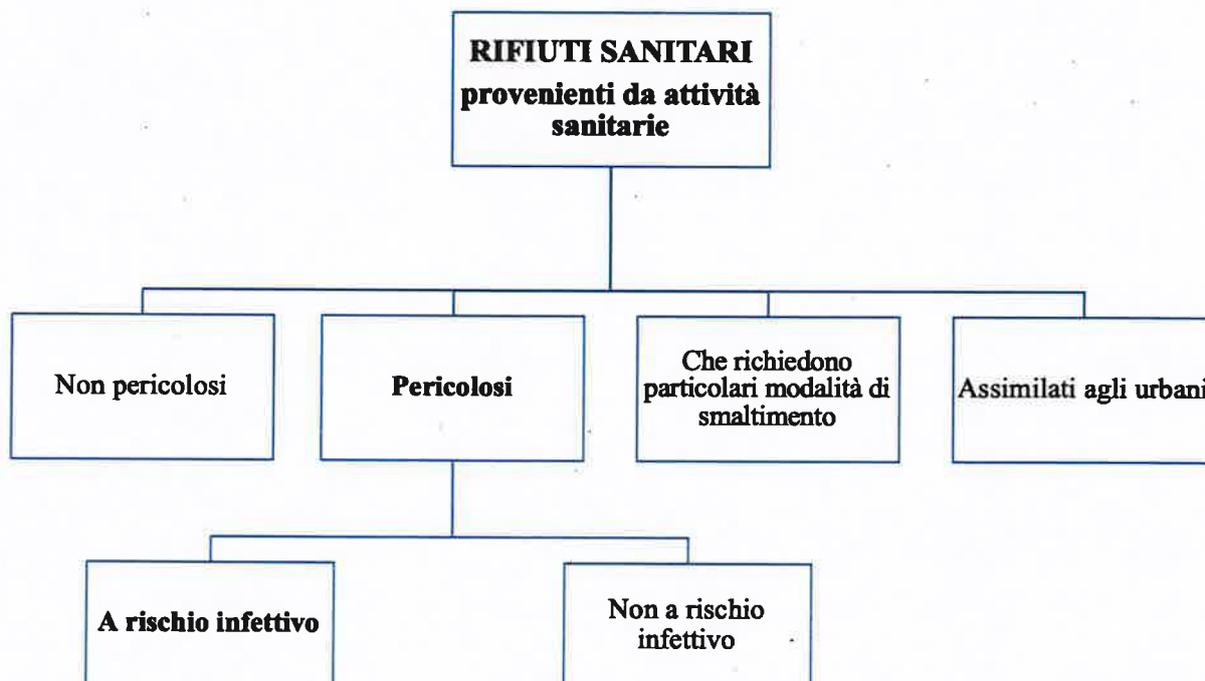


1. Introduzione

Si definiscono "Rifiuti Sanitari" quei rifiuti che derivano da strutture pubbliche e private che svolgono attività medica e veterinaria di prevenzione, di diagnosi, di cura, di riabilitazione e di ricerca (DPR n. 254/2003, art. 2) (tabella 1).

Il DPR 254/2003 all'art. 2 comma 1 contempla sette categorie di rifiuti sanitari: tra queste categorie, rispettivamente alla lettera "d" ed alla lettera "h" rientrano i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, identificati dal codice C.E.R. 18.01.03* e 18.02.02* (rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni), comprendono tutti i materiali che entrano a contatto con fluidi biologici infetti o presunti tali. Sono inclusi gli oggetti taglienti e pungenti.

Il DPR n. 254/2003 specifica le modalità di gestione per ogni tipo di rifiuto sanitario e, salvo diversamente indicato, rimanda agli obblighi amministrativi del D.lgs. 152/2006 e successive modifiche (Codice dell'ambiente).





Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

Smaltimento dei
rifiuti sanitari pericolosi a
rischio infettivo

Rev.1/0

Data 29/10/2024

Pagina 5 di 25

Rifiuti sanitari distinti per tipologia

Tipologia di rifiuti	Definizione	Esempi
Rifiuti di aghi e taglienti	Articoli taglienti (utilizzati o meno)	Siringhe di sicurezza Aghi ipodermici, endovenosi o di altro tipo Set infusionali Lame Pipette Bisturi Siringhe con ago
Rifiuti a rischio infettivo	Rifiuti potenzialmente contaminate da patogeni	Colture di laboratorio Tessuti (tamponi), materiali che siano state in contatto con pazienti infetti, Rifiuti contaminati da sangue o altri liquidi biologici, Rifiuti da reparti di isolamento infettivo
Rifiuti derivanti dall'assistenza	Urine, feci e vomito di pazienti non ricoverati in isolamento infettivo	Padelle per pazienti in allettamento, contenitori per urine, arcelle reniformi
Rifiuti da attività di farmacia, inclusi i rifiuti citotossici	Farmaci scaduti o parzialmente utilizzati	Rifiuti citotossici, contenenti sostanze mutagene e genotossiche, come ad es. rifiuti di farmaci citostatici antineoplastici Sostanze chimiche ad azione genotossica Articoli contaminati da farmaci (o contenenti farmaci)
Rifiuti chimici	Rifiuti contenenti sostanze chimiche	Termometri e sfigmomanometri a colonnina rotti Disinfettanti scaduti o non utilizzati Liquidi di sviluppo/fissaggio radiografico Reagenti di laboratorio Contenitori a pressione Solventi Rifiuti con elevato contenuto di metalli pesanti (ad es., batterie)
Rifiuti radioattivi	Rifiuti contenenti sostanze radioattive	Materiali o carta bibula (da bancone) contaminati Fonti radioattive sigillate Liquidi inutilizzati provenienti da centri di ricerca in radioterapia o di laboratorio Urine ed altri escreti provenienti da pazienti trattati con radionuclidi o che hanno effettuato esami con radionuclidi (non sigillati)
Rifiuti generali privi di rischi specifici	Rifiuti che non presentano rischi di tipo biologico, chimico, radioattivo o fisico	

 <p>Civico Di Cristina Benfratelli Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione</p>	<p align="center">Smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo</p>	<p align="right">Rev.1/0 Data 29/10/2024 Pagina 6 di 25</p>
--	--	---

Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo

Sulla base del D.P.R. 254/2003 rientrano nella categoria dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo tutti i rifiuti che:

1. provengano da ambienti in isolamento infettivo nei quali sussiste un rischio di trasmissione biologica aerea nonché da ambienti ove soggiornano pazienti in isolamento infettivo affetti da patologie causate da agenti biologici di gruppo V;
2. siano contaminati visibilmente da feci o urine provenienti da pazienti per i quali il medico abbia ravvisato clinicamente una patologia trasmissibile tramite tali matrici;
3. siano contaminati da secrezioni vaginali, liquido seminale, cerebro-spinale, sinoviale, pleurico, peritoneale, pericardico, amniotico;
4. siano contaminati da agenti patogeni per l'uomo o per gli animali.

Sono assimilabili ai rifiuti contaminati con fluidi biologici, infatti anche tutti quei rifiuti che derivano da attività di laboratorio e di ricerca chimico-biologica (come, ad esempio, piastre di coltura e materiale monouso) e che siano venuti a contatto con materiale biologico in quantità tale da renderlo visibile. Per le operazioni di raccolta e di smaltimento (disciplinate dal D.P.R. 15 luglio 2003 n°254) devono essere applicate "precauzioni particolari per evitare infezioni", allo scopo di garantire elevati livelli di tutela dell'ambiente e della salute pubblica e controlli efficaci.

I rifiuti pericolosi a rischio infettivo devono essere avviati in impianti di incenerimento autorizzati ai sensi del DL 5/2/97 n°22 (abrogato e sostituito dal d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152). Tali tipologie di rifiuto devono essere raccolte nel doppio contenitore, formato da sacco interno e contenitore rigido, dotato della dicitura "rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo" e del simbolo di rischio biologico, etichetta "R" su sfondo giallo, pittogramma ADR 6.2 e codice UN 3291.



In caso di Pazienti in Isolamento Infettivo:

Per non introdurre modalità di gestione eccessivamente complesse che prevedano comportamenti distinti tra una stanza di degenza e l'altra sono considerati potenzialmente infetti:

- assorbenti igienici, pannolini pediatrici e pannoloni;
- rifiuti di ristorazione;
- spazzatura;
- indumenti monouso potenzialmente infetti;
- qualsiasi materiale potenzialmente infetto.

Per i rifiuti taglienti e/o pungenti, quali aghi, bisturi, vetrini, lame, ecc., sono adottati contenitori di sicurezza specifici rigidi in plastica dotati di idonei sistemi di chiusura. Dopo aver chiuso il coperchio, i contenitori rigidi devono essere immessi nel contenitore monouso rigido nero o in cartone (si ricorda che l'eliminazione degli aghi e degli altri oggetti taglienti utilizzati nell'assistenza di qualsiasi paziente deve avvenire con cautele donee ad evitare punture o tagli accidentali, né in alcun caso manipolati o re-incappucciati, ma riposti per l'eliminazione nell'apposito contenitore).



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

Smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo

Rev.1/0

Data 29/10/2024

Pagina 7 di 25

2. Scopo/Obiettivo

La presente procedura ha come scopo quello di fornire istruzioni dettagliate e uniformare i comportamenti di tutti gli operatori sulla gestione sicura dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo prodotti dalle varie UU.OO e servizi presenti presso l'A.R.N.A.S. Civico Di Cristina Benfratelli, in conformità alle normative vigenti.

Sono pertanto esclusi dalla presente procedura, i rifiuti radioattivi disciplinati dal D.Lgs 101/2020, le sostanze stupefacenti di cui al DPR 309/1990, le parti anatomiche riconoscibili e i rifiuti "assimilati agli urbani".

3. Campo di applicazione

Le disposizioni contenute nella presente procedura devono essere adottate e rigorosamente osservate da tutto il personale dipendente o convenzionato con l'A.R.N.A.S. Ospedali Civico Di Cristina Benfratelli al fine di evitare infrazioni alle leggi vigenti.

4. Definizioni

- **Rifiuto sanitario:** rifiuti prodotti da strutture pubbliche e private che svolgono attività medica e veterinaria di prevenzione, di diagnosi, di cura, di riabilitazione e di ricerca.
- **Rifiuto pericoloso:** rifiuti speciali la cui pericolosità dipende dalla concentrazione di sostanze pericolose e/o dalle caratteristiche intrinseche di pericolosità indicate nei relativi allegati alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii; sono indicati espressamente come tali con apposito asterisco nel codice CER.
- **Produttore del rifiuto:** il soggetto la cui attività produce rifiuti e il soggetto al quale sia giuridicamente riferibile detta produzione (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione dei detti rifiuti (nuovo produttore), (art.183 comma 1 lettera f del Dlgs 152/2006 come modificato dal Dlgs 205/2010).
- **Detentore:** il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso (art. 183 comma 1 lettera h del DLgs 152/2006 come modificato dal Dlgs 205/2010).
- **Gestione:** la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni, nonché il controllo delle discariche e degli impianti di smaltimento.
- **Punti di raccolta:** stanze o aree di ciascun reparto, laboratorio o ambulatorio deputati alla raccolta temporanea prima del trasporto verso il deposito temporaneo.
- **Deposito temporaneo:** il raggruppamento dei rifiuti effettuato e il deposito preliminare alla raccolta ai fini del trasporto al deposito di stoccaggio, con il rispetto delle condizioni di quantità, qualità, sicurezza, e periodicità di allontanamento (art. 183, comma 1, lett.bb) del D.L.vo n. 152/2006 come modificato dal Dlgs 205/2010, decreto D.lgs. 116/2020 (- in vigore dal 26 settembre 2020 - modifica il D.lgs. 152/2006 recependo le direttive europee sui rifiuti UE 2018/851 e sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio 2018/852).
- **Deposito di stoccaggio:** il raggruppamento dei rifiuti effettuato e il deposito finale alla raccolta ai fini

 <p>Cívico Di Cristina Benfratelli Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione</p>	<p>Smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo</p>	<p>Rev.1/0 Data 29/10/2024 Pagina 8 di 25</p>
--	--	---

del trasporto per lo smaltimento, con il rispetto delle condizioni di quantità, qualità, sicurezza, e periodicità di allontanamento (art. 183, comma 1, lett.bb) del D.L.vo n. 152/2006 come modificato dal Dlgs 205/2010, decreto D.lgs. 116/2020 (- in vigore dal 26 settembre 2020 - modifica il D.lgs. 152/2006 recependo le direttive europee sui rifiuti UE 2018/851 e sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio 2018/852).

- **Registro di carico e scarico:** previsto dall'art. 190 del Dlgs 152/2006, è il documento che riporta, nel rispetto dei tempi indicati dalla normativa, i flussi quali-quantitativi di produzione dei rifiuti (carico) e di allontanamento dalla struttura (scarico), il cui obbligo di tenuta spetta ai soggetti che non hanno l'obbligo di adesione al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti.
- **Formulario di Identificazione Rifiuto (FIR):** è il documento di accompagnamento per il trasporto dei rifiuti, contenente tutte le informazioni relative alla tipologia del rifiuto, al produttore, al trasportatore ed al destinatario (art. 193 del Dlgs 152/2006 come modificato dal Dlgs 205/2010);
- **Codice Europeo Rifiuti (C.E.R.):** è un codice identificativo (composto da sei numeri) assegnato ad ogni tipologia di rifiuto in base alla tipologia, alla composizione e al processo di provenienza.
- **Etichetta ADR:** identifica materiale infetto e pericoloso.
- **Smaltimento:** operazioni, quali l'incenerimento, la discarica, il deposito permanente, la biodegradazione, ecc. alle quali viene sottoposto il rifiuto, effettuate senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio per l'ambiente

5. Modifiche alle Revisioni precedenti

Prima stesura



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione

Smaltimento dei
rifiuti sanitari pericolosi a
rischio infettivo

Rev.1/0

Data 29/10/2024

Pagina 9 di 25

6. Descrizione delle attività

La gestione dei rifiuti sanitari segue una serie di operazioni fra loro coordinate, volte alla tutela ambientale ed al rispetto della normativa tecnica e legislativa vigente. Importante raccogliere e confezionare i rifiuti nei contenitori messi a disposizione, etichettati in modo corretto, utilizzando le adeguate misure di protezione (Allegati 1 e 2).

Le operazioni di gestione dei rifiuti si dividono nelle fasi seguenti:

- Confezionamento;
- Conferimento al punto di raccolta (all'interno delle UU.OO.);
- Conferimento al deposito temporaneo;
- Conferimento al deposito di stoccaggio;
- Trasporto esterno



 <p>Civico Di Cristina Benfratelli Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione</p>	<p>Smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo</p>	<p>Rev.1/0 Data 29/10/2024 Pagina 10 di 25</p>
--	--	--

CONFEZIONAMENTO

I rifiuti, non appena generati, devono essere subito collocati negli appositi contenitori, riempiendoli fino a un massimo di $\frac{3}{4}$ della loro capacità e chiusi saldamente seguendo le istruzioni operative in relazione alle diverse tipologie di contenitore dettagliate al punto 8.1.1.

CONTENITORI

I contenitori di seguito specificati devono essere utilizzati esclusivamente per eliminare rifiuti potenzialmente infetti.

I contenitori e il sacco interno recante la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo e il simbolo del "rischio biologico" devono essere marcati esternamente come previsto dal D.M. 2 settembre 2003 "Recepimento Direttiva 2003/28/CE (ADR)" e successivi aggiornamenti, attinente all'idoneità al trasporto dei rifiuti pericolosi classificati in classe 6.2 numero O.N.U. 329I.

Su tutti i contenitori devono essere riportati i seguenti dati:

1. ENTE DI APPARTENENZA
2. UNITÀ OPERATIVA O SERVIZIO
3. DATA E ORA DI CHIUSURA
4. CODICE C.E.R.

- **Contenitore monouso rigido di colore nero o giallo**, dotato di coperchio di chiusura con sacco a perdere interno, in polietilene, impermeabile da 60 lt. a 55 lt. Peso massimo 15 kg

Indicati per rifiuti sanitari liquidi

Da utilizzare presso:

- SALE OPERATORIE
- DIALISI
- LABORATORI



CHIUDERE IL SACCO con l'apposita fascetta in PVC adesa al coperchio per la chiusura irreversibile del sacco;

CHIUDERE IL CONTENITORE applicando il coperchio e chiudendo le alette sul coperchio;

APPORRE all'esterno del coperchio i seguenti dati (Ente di appartenenza, U.O./servizio di appartenenza, data e ora di chiusura, Codice C.E.R.).

CONSERVARE I CONTENITORI al punto di raccolta (all'interno del reparto).

Riempire per $\frac{3}{4}$ del volume

 <p>Civico Di Cristina Benfratelli Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione</p>	<p align="center">Smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo</p>	<p align="right">Rev.1/0 Data 29/10/2024 Pagina 11 di 25</p>
--	--	--

- **Contenitore monouso in cartone**, all'interno del quale deve essere inserito il sacco giallo, con fascetta per la chiusura; da 60 lt. Peso massimo 7 kg



Indicati per i materiali monouso e DPI

Da utilizzare presso:

- TUTTE LE UU.OO.

CHIUDERE IL SACCO con l'apposita fascetta in PVC adesa al coperchio per la chiusura irreversibile del sacco;

CHIUDERE IL CONTENITORE applicando il coperchio e chiudendo le alette sul coperchio;

APPORRE all'esterno del coperchio i seguenti dati (Ente di appartenenza, U.O./servizio di appartenenza, data e ora di chiusura, Codice C.E.R.).

CONSERVARE I CONTENITORI al punto di raccolta (all'interno del reparto).

Riempire per ¾ del volume

- **Contenitori per taglienti**: contenitori di sicurezza specifici rigidi in plastica dotati di idonei sistemi di chiusura da 11 lt. - 5 lt.

Da utilizzare presso:

- TUTTE LE UU.OO.



INTRODURRE solo rifiuti taglienti e pungenti

GETTARE obbligatoriamente i contenitori pieni, una volta chiusi in maniera irreversibile con apposito tappo, nel contenitore monouso rigido nero o in cartone.

Riempire per ¾ del volume

- **Taniche PEHD** da 10 lt. per la raccolta di rifiuti sanitari liquidi.

Peso massimo 5-10 kg

Da utilizzare presso:

- U.O.C. ANATOMIA PATOLOGICA
- LABORATORI



È VIETATO IL TRAVASO

 <p>Civico Di Cristina Benfratelli Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione</p>	<p>Smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo</p>	<p>Rev.1/0 Data 29/10/2024 Pagina 12 di 25</p>
--	--	--

I contenitori monouso rigidi neri, in cartone e per taglianti vuoti vengono consegnati settimanalmente dal casermaggio alle UU.OO. e ai servizi. Le taniche PEHD vengono consegnate e ritirate direttamente nelle UU.OO. dalla ditta appaltatrice, entrambi secondo il fabbisogno identificato dal DEC.

Per il P.O. Di Cristina, la distribuzione settimanale dei contenitori è effettuata dalla ditta appaltatrice.

SICUREZZA DEGLI OPERATORI

Le operazioni di smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi devono essere eseguite da operatori autorizzati, correttamente informati e formati sui rischi. Questi operatori devono utilizzare i dispositivi di protezione individuale (DPI) adeguati, scelti in base alle caratteristiche chimiche e fisiche del rifiuto manipolato e al tipo di operazione svolta. A titolo esemplificativo, i DPI includono:

- Guanti di protezione per la chiusura dei contenitori.
- Occhiali e/o visiere di protezione per i liquidi biologici dei laboratori.
- Dispositivi di protezione delle vie respiratorie per i liquidi biologici dei laboratori.

CONFERIMENTO AL PUNTO DI RACCOLTA (all'interno delle UU.OO.)

Gli Operatori Socio Sanitari (O.S.S.) dell'A.R.N.A.S. prelevano i contenitori dal luogo di produzione e li trasportano immediatamente al punto di raccolta, ovvero il locale individuato all'interno della U.O., per prevenire accumuli e garantire la sicurezza.

CONFERIMENTO AL DEPOSITO TEMPORANEO

1. Prelievo e Trasporto Interno:

- Il personale O.S.S. dell'A.R.N.A.S. munito di DPI appropriati, preleva i rifiuti dal Punto di Raccolta presente all'interno delle UU.OO. e li trasporta al deposito temporaneo presso il Padiglione di appartenenza ad eccezione delle UU.OO. per le quali è previsto il ritiro presso le stesse.
- Il trasporto al deposito temporaneo del padiglione deve avvenire entro un massimo di **24 ore dalla generazione** dei contenitori e utilizzando carrelli dedicati, facilmente lavabili, e seguendo il percorso riservato ai rifiuti, evitando aree comuni e percorsi condivisi con personale e pazienti.

2. Condizioni di Stoccaggio:

- Il deposito temporaneo deve essere situato in locali adeguati, non accessibili al pubblico, dotati di adeguati sistema di ricambio dell'aria e di illuminazione, temperatura preferibilmente entro 25°C e mantenuti in condizioni igieniche ottimali. Pulizia e disinfezione devono essere effettuate quotidianamente.
- I rifiuti devono essere conservati in condizioni che non causino alterazioni o rischi per la salute e possono restare nel deposito per un massimo di **5 giorni dalla chiusura del contenitore**, mantenendo le registrazioni nei registri di carico e scarico aggiornate entro 5 giorni dalla chiusura del contenitore.

 <p>Civico Di Cristina Benfratelli Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione</p>	<p align="center">Smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo</p>	<p align="right">Rev.1/0 Data 29/10/2024 Pagina 13 di 25</p>
--	--	--

CONFERIMENTO AL DEPOSITO DI STOCCAGGIO

1. Prelievo e trasporto interno

- Il personale della ditta appaltatrice preleva i rifiuti dal Deposito Temporaneo presso il Padiglione di appartenenza o presso il punto di raccolta delle UU.OO. per le quali è previsto il ritiro presso le stesse, e li trasporta al deposito di stoccaggio.

2. Condizioni di stoccaggio

- Il deposito di stoccaggio deve essere dotato di sistemi di protezione antincendio adeguati, inclusi estintori e sprinkler automatici, conformi agli standard di sicurezza vigenti.
- I rifiuti devono essere conservati in condizioni che non causino alterazioni o rischi per la salute e possono restare nel deposito per un massimo di **5 giorni dalla chiusura del contenitore. Se la quantità di rifiuti è inferiore a 200 litri, il termine può essere esteso a 30 giorni**, mantenendo le registrazioni dei registri di carico e scarico aggiornate entro 5 giorni dalla chiusura del contenitore.

TRASPORTO ESTERNO

1. Documentazione e Normative:

- I rifiuti devono essere accompagnati dal Formulario di Identificazione Rifiuto (FIR), come previsto dall'art. 193 del D.Lgs. n. 152/06. Per quantità non superiori a 30 kg o 30 litri al giorno, il trasporto può essere effettuato dal produttore senza obbligo di formulario e autorizzazione specifica.
- Se la quantità di rifiuti supera i 30 kg o 30 litri al giorno, l'impresa di trasporto deve essere iscritta all'Albo nazionale delle imprese di smaltimento dei rifiuti e deve seguire le normative ADR/RID per il trasporto di merci pericolose.

2. Trasporto e Conferimento agli Impianti:

- Il trasporto dei rifiuti pericolosi a rischio infettivo deve essere effettuato nel più breve tempo possibile per ridurre i rischi associati alla loro conservazione.
- Il deposito preliminare dei rifiuti pericolosi a rischio infettivo **non deve superare i 5 giorni**, per garantire che il rischio infettivo sia minimizzato e i rifiuti siano gestiti in modo tempestivo.

Il trasporto di merci pericolose su strada è disciplinato dall'Accordo ADR (Accord Dangereuses Route), che è stato aggiornato ed è entrato in vigore il 1° gennaio 2023. Questo accordo regola il trasporto di merci che possono presentare pericoli acuti durante il trasporto su strada, assicurando la protezione degli utenti della strada e del personale coinvolto nelle operazioni di imballaggio, carico, scarico o trasporto. Il trasporto ADR è demandato alla Ditta aggiudicataria di appalto.

 <p>Civico Di Cristina Benfratelli Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione</p>	<p align="center">Smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo</p>	<p align="right">Rev.1/0 Data 29/10/2024 Pagina 14 di 25</p>
--	--	--

Compilazione dei formulari

Il Formulario di Identificazione dei Rifiuti (FIR) è un documento essenziale per il trasporto dei rifiuti, contenente tutte le informazioni necessarie sulla tipologia del rifiuto, sul produttore, sul trasportatore e sul destinatario. È uno degli strumenti fondamentali, insieme al MUD (Modello Unico di Dichiarazione Ambientale) e al registro di carico e scarico dei rifiuti, per garantire il controllo del flusso dei rifiuti speciali. La responsabilità della compilazione del FIR ricade sul produttore del rifiuto. Tuttavia, in caso di sua impossibilità, tale compito può essere delegato al trasportatore, fermo restando che la responsabilità per quanto dichiarato nel documento rimane in capo al produttore.

La compilazione del FIR deve essere conforme alle normative vigenti e redatta in quattro copie, ognuna delle quali deve contenere le seguenti informazioni:

1. **Produttore del rifiuto:** Denominazione, sede legale e codice fiscale dell'Azienda USL.
2. **Destinatario del rifiuto:** Nome e sede dell'impianto di smaltimento, codice fiscale e numero di autorizzazione.
3. **Descrizione del rifiuto:** Codice CER, pericolosità, stato fisico e numero di colli.
4. **Destinazione:** Smaltimento o recupero.
5. **Quantità trasportata:** Volume pesato presso A.R.N.A.S.¹ e peso da verificare a destino.
6. **Percorso:** Tragitto previsto per il trasporto.
7. **Normativa ADR:** Indicazione della pericolosità.
8. **Firme e generalità:** Firme del produttore e del trasportatore, con dati del conducente.
9. **Dettagli del trasporto:** Targa del mezzo e dell'eventuale rimorchio.
10. **Data e ora del trasporto:** Inizio del trasporto.

Nel registro di carico e scarico, deve essere annotato il numero del formulario di identificazione e, viceversa, nel formulario deve essere indicato il riferimento dei movimenti di carico e scarico. È compito del personale preposto controllare che la copia di ritorno dall'impianto di smaltimento (la quarta copia del formulario) pervenga entro tre mesi dal conferimento. In caso contrario, è necessario comunicare alla Provincia il mancato ritorno del formulario di trasporto. E' altresì compito del personale preposto verificare che il carico sia stato accettato per intero. Le copie del formulario devono essere conservate, come stabilito dal D.lgs. n.116 del 03-09-2020, per un periodo di tre anni.

¹ Prima della compilazione del FIR, i rifiuti vengono pesati presso l'ospedale per determinare il peso effettivo del carico. Questo dato deve essere riportato nel FIR e rappresenta la quantità che sarà trasportata. Le operazioni di pesatura vengono effettuate alla presenza di un operatore A.R.N.A.S. che attraverso la vidimazione del Modello Riepilogativo "Pesatura dei Rifiuti Speciali" (Allegato N. 4), conferma il quantitativo che sarà riportato nel FIR.

 <p>Civico Di Cristina Benfratelli Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione</p>	<p>Smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo</p>	<p>Rev.1/0 Data 29/10/2024 Pagina 15 di 25</p>
--	--	--

Registro Carico Scarico

Il registro di carico e scarico dei rifiuti è uno strumento essenziale per documentare la tracciabilità dei rifiuti dalla produzione fino al loro recupero o smaltimento. Le aziende che producono rifiuti pericolosi devono obbligatoriamente tenerlo aggiornato, come prescritto dal D.lgs. 152/2006 e successive modifiche.

Prima della vidimazione, il registro deve essere completato con i dati relativi alla ditta, la sede e il codice fiscale. La gestione del registro è affidata a un operatore della Direzione Medica di Presidio (DMP) che deve essere sempre disponibile per eventuali controlli da parte degli organismi competenti.

Le registrazioni devono seguire una numerazione progressiva e cronologica, garantendo così una chiara sequenza temporale delle operazioni.

La registrazione delle operazioni di carico e scarico dei rifiuti deve essere effettuata preferibilmente subito o in alternativa entro cinque giorni dal conferimento dei rifiuti pericolosi. Nel registro, ogni voce deve essere dettagliata con la descrizione del rifiuto, il tipo di smaltimento e la quantità in Kg, litri o metri cubi. È importante riportare il numero dello scarico in alto a destra e collegare il formulario di identificazione al registro, garantendo così l'integrazione dei documenti.

È vietato coprire la scrittura originale; in caso di errore, si deve barrare la voce errata in modo che resti leggibile. I registri devono essere conservati per un periodo di tre anni, come previsto dal D.lgs. n.116 del 03-09-2020.

 <p>Civico Di Cristina Benfratelli Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione</p>	<p>Smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo</p>	<p>Rev.1/0 Data 29/10/2024 Pagina 16 di 25</p>
--	--	--

7. Matrice delle responsabilità

Al Direttore Sanitario della struttura pubblica, o suo delegato, compete la sorveglianza ed il rispetto delle norme che regolano la gestione dei rifiuti sanitari, fino al conferimento dei rifiuti all'operatore autorizzato al trasporto verso l'impianto di smaltimento (art.188 D.Lgs 152/06); comunque la responsabilità finale compresa quella degli atti amministrativi, ricade sul Direttore Generale. La responsabilità della vigilanza e dell'informazione del personale è attribuita al Direttore di U.O., al Coordinatore Infermieristico, Ostetrico, Tecnico Sanitario e ad ogni altro Responsabile dei diversi contesti organizzativi presenti all'interno dell'Azienda. La Direzione Medica e il DEC effettuano sopralluoghi nei vari contesti operativi per verificare e controllare lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti, oltre a monitorare il servizio svolto dalle ditte appaltatrici.

Queste attività vengono svolte attraverso la compilazione di checklist di verifica (allegati 3a, 3b, 3c), che consentono di assicurare la conformità ai requisiti normativi e contrattuali.

La Direzione Sanitaria è inoltre responsabile della compilazione e della corretta conservazione dei registri di carico/scarico dei rifiuti e dei relativi Formulari di Identificazione per 5 anni, nonché della preparazione della documentazione necessaria per la comunicazione annuale alla Camera di Commercio dei quantitativi prodotti per ogni singola tipologia di rifiuto nell'anno solare.

Figure Responsabili Attività	Direttore U.O. Coordinatori Inferm/ Tecnici/ Ostetrici/ Altri Dirigenti/ Resp.li	Medico, Infermiere, Tecnico, Ostetrica, OSS	DEC	Personale Ausiliario addetto al trasporto ditta	Direzione Sanitaria
Attività di vigilanza e controllo applicazione procedura	R	C	C	I	R
Raccolta dei rifiuti all'interno dell'unità produttiva	R	R	C	I	C
Confezionamento e identificazione dei contenitori	C	R	C		
Movimentazione interna dei contenitori	R	R	C	C	
Gestione del deposito interno	R	C	C		
Ritiro rifiuti dalle unità produttive	C	C		R	I
Gestione deposito temporaneo e aree ecologiche			R	C	C
Gestione della documentazione (Registri di carico/scarico, Formulari Identificazione Rifiuti)			C		R

Legenda: R – responsabile, C – coinvolto, I – informato

 <p>Civico Di Cristina Benfratelli Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione</p>	<p align="center">Smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo</p>	<p align="right">Rev.1/0 Data 29/10/2024 Pagina 17 di 25</p>
--	--	--

8. Riferimenti e Allegati

Riferimenti:

- DM 26 giugno 2000 n. 219 – Piano di Gestione dei Rifiuti in Sicilia integrato con quanto previsto dalla Direttiva Ministero Ambiente 9 Aprile 2002;
- DPR 15 luglio 2003 n. 254 – Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'art. 24 della legge 31 luglio 2002;
- D.lgs. 152/2006 Norme in materia ambientale (parte IV norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati);
- D.Lgs. 3 settembre 2020 n. 116, RenTRi (Registro Elettronico Nazionale sulla Tracciabilità dei Rifiuti) è il nuovo modello di gestione digitale per assolvere gli adempimenti delle scritture ambientali obbligatorie per i produttori di rifiuti e di tutti i soggetti della filiera di gestione.
- Direttiva 2022/2407/UE sul trasporto di merci pericolose ADR, con l'obbligo di nomina di un consulente per la sicurezza dei trasporti;
- D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e smi;
- D.lgs. 116/2020 (Pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'11 settembre 2020, n. 226);
- D.lgs. 81/2008 "Tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro";
- DPR 15 Luglio 2003, n. 254: Regolamento 1272/2008(CLP);
- Regolamento n. 1907/2006 (REACH) del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).

Bibliografia:

- Istruzione Operativa n.14 "Modalità di gestione dei rifiuti", Università degli studi di Padova, aprile 2021;
- La sicurezza in Ospedale - strumenti di valutazione e gestione del rischio, INAIL 2012;
- "Procedura per lo smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo" vers. I 16.05.2023 – ASL Latina
- Procedura "La gestione dei rifiuti" IO2-DM Rev. 01 Marzo 2021 ULSS9 Scaligera
- Piano di Gestione dei Rifiuti in Sicilia (2017)

Allegati:

- allegato 1 "Istruzioni operative rifiuti a rischio infettivo"
- allegato 2 "Istruzioni operative materiali taglienti"
- allegato 3a "CHECKLIST di verifica"
- allegato 3b " CHECKLIST U.O. di verifica del deposito temporaneo"
- allegato 3c "CHECKLIST U.O. di verifica del deposito centrale temporaneo"
- allegato 4 Modello Riepilogativo pesatura rifiuti speciali
- allegato 5 " sintesi dei divieti, sintesi aspetti operativi"

 <p>Civico Di Cristina Benfratelli Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione</p>	<p>Smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo</p>	<p>Rev.1/0 Data 29/10/2024 Pagina 18 di 25</p>
--	--	--

9.Indicatori/Parametri di controllo

1. Almeno 20 controlli/mese presso le UU.OO., 3 controlli/mese nei Depositi Temporanei e 2 controlli/mese nei Depositi di Stoccaggio, con compilazione di specifiche checklist di verifica (allegati 3a, 3b, 3c). Le rilevazioni, svolte dal DEC, vengono trasmesse mensilmente alla Direzione Medica e al RUP per il monitoraggio e l'adozione di eventuali azioni correttive.
2. Almeno una verifica/mese è effettuata dalla Direzione Medica sui registri di carico/scarico rifiuti al momento dell'arrivo delle quarte copie dei FIR. Verifiche trimestrali sui registri di carico/scarico rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo sono eseguite da personale incaricato della Direzione Medica, che produce un report relativo ai rifiuti prodotti nel trimestre precedente.

10.Lista di distribuzione

A tutti gli operatori sanitari



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

Smaltimento dei
rifiuti sanitari pericolosi a
rischio infettivo

Rev.1/0

Data 29/10/2024

Pagina 19 di 25

Allegato 1



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

Istruzioni Operative Rifiuti a rischio infettivo



TIPOLOGIA DI RIFIUTO

- BASTONCINI OCULARI;
- CANNULE E DRENAGGI
- CATETERI, RACCORDI, SONDE;
- CIRCUITI PER CIRCOLAZIONE EXTRACORPorea;
- CUVETTE MONOUSO;
- DEFLUSSORI;
- FLEBOCLISI CONTAMINATE NON IN VETRO;
- FILTRI DI DIALISI;
- GUANTI MONOUSO, MATERIALE MONOUSO CONTAMINATO;
- MATERIALE PER MEDICAZIONE;
- SACCHE PER UROSTOMIA, SACCHE VUOTE PER STOMIE, SACCHE VUOTE PER LE URINE;
- NUTRIZIONE PARENTERALE;
- SET DI INFUSIONE;
- SONDE RETTALI E GASTRICHE, SONDINI PER BRONCOASPIRAZIONE;
- SPECULUM, SUTURATRICI DI VARIO TIPO;
- PIASTRE, TERRENI DI COLTURE ED ALTRI PRESIDI UTILIZZATI IN MICROBIOLOGIA E CONTAMINATI DA AGENTI PATOGENI;
- TESSUTI, ORGANI E PARTI ANATOMICHE NON RICONOSCIBILI.

TIPO DI CONTENITORE



ISTRUZIONI OPERATIVE



OPERATORI
SANITARI

- RIEMPIRE IL CONTENITORE SENZA SUPERARE I $\frac{3}{4}$ DELLA CAPACITÀ, PER CONSENTIRE UNA CHIUSURA SICURA ED AGEVOLE DEL SACCO. NON COMPRIMERE IL MATERIALE.
- UNA VOLTA RIEMPIUTO IL CONTENITORE IN BASE ALLA SUA CAPIENZA PROCEDERE ALLA CHIUSURA DEL SACCO INTERNO GIALLO CON L'APPOSITA FASCETTA IN DOTAZIONE INDOSSANDO I GUANTI.
- CHIUDERE IL CONTENITORE RIGIDO CON IL SUO COPERCHIO, ESERCITANDO UNA LEGGERA PRESSIONE AI LATI DELLO STESSO PER L'INCASTRO CORPO-COPERCHIO.
- SCRIVERE SULL'APPOSITA ETICHETTA POSTA SUL COPERCHIO IL NOME DEL PRODUTTORE, U.O., DATA E ORA DI CHIUSURA.
- TRASPORTARE I CONTENITORI CHIUSI NEL DEPOSITO DEL "MATERIALE SPORCO".

COMPITI DELLA DITTA APPALTATRICE



- ALLONTANAMENTO DALLE U.U.O./SERVIZI AGLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO ED APPROVVIGIONAMENTO CONTENITORI VUOTI.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

Smaltimento dei
rifiuti sanitari pericolosi a
rischio infettivo

Rev.1/0

Data 29/10/2024

Pagina 20 di 25

Allegato 2



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

Istruzioni Operative Materiali Taglienti



TIPOLOGIA DI RIFIUTO

- AGHI;
- LAME;
- VETRINI;
- LANCETTE PUNGIDITO;
- VENFLON;
- LAMA DA CLIPPER, RASOI PER BARBA E BISTURI MONOUSO.

ISTRUZIONI PER LA SICUREZZA E RESPONSABILITÀ



OPERATORI
SANITARI

- RIEMPIRE IL CONTENITORE SENZA SUPERARE I $\frac{1}{4}$ DELLA CAPACITÀ, PER CONSENTIRE UNA CHIUSURA SICURA ED AGEVOLE DEL SACCO. NON COMPRIMERE IL MATERIALE.
- SUCCESSIVAMENTE IL CONTENITORE DEVE ESSERE CHIUSO SALDAMENTE CON IL SUO COPERCHIO E INSERITO NEL SACCO GIALLO, QUINDI NEL CONTENITORE MONOUSO RIGIDO IN PVC DI COLORE NERO O IN CARTONE.
- DEVONO ESSERE ADOTTATE TUTTE LE PRECAUZIONI NECESSARIE PER EVITARE TAGLI E PUNTURE ACCIDENTALI. GLI AGHI NON DEVONO ESSERE RINCAPPUCCIATI.
- È CONSENTITO DISCONNETTERE L'AGO SOLO UTILIZZANDO L'APPOSITO DISPOSITIVO PRESENTE SUL BORDO DEL COPERCHIO, GETTANDO LA CAMERA DELLA SIRINGA PREFERIBILMENTE NEL CONTENITORE PER RIFIUTI A RISCHIO INFETTIVO. SE CIÒ NON È POSSIBILE, LE SIRINGHE DEVONO ESSERE GETTATE INTERE NEL CONTENITORE PER TAGLIANTI E PUNGENTI.

TIPO DI CONTENITORE



COMPITI DELLA DITTA APPALTATRICE



- ALLONTANAMENTO DALLE U.U.O./SERVIZI AGLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO ED APPROVVIGIONAMENTO CONTENITORI VUOTI.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

Smaltimento dei
rifiuti sanitari pericolosi a
rischio infettivo

Rev.1/0

Data 29/10/2024

Pagina 21 di 25

Allegato 3a

CHECKLIST DI VERIFICA:

U.O.	SEDE:	DATA:	ORA:
-------------	--------------	--------------	-------------

Rifiuti Pericolosi a Rischio Infettivo	SI	NO
Il contenitore è idoneo?		
Il sacco utilizzato è idoneo?		
Il riempimento è inferiore o uguale ai $\frac{3}{4}$ del volume?		
La collocazione del contenitore è idonea?		
Il materiale smaltito è conforme?		
1. presenza di vetro		
2. presenza di plastica		
3. presenza di carta		
4. presenza di rifiuto urbano indifferenziato		
5. presenza di pannoloni (1), sacche urina (2), gessi (3)		
6. presenza di taglienti e/o pungenti		

Rifiuti Taglienti e Pungenti:	SI	NO
Il contenitore è idoneo?		
Il contenitore è assemblato correttamente?		
Il riempimento è inferiore o uguale ai $\frac{3}{4}$ del volume? Vi è presenza di aghi reincappucciati?		
Il materiale smaltito è conforme (presenza di garze(1), cotone(2), guanti(3))?		

NOTE:

Il DEC

C.I./C.T.

 <p>Civico Di Cristina Benfratelli Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione</p>	<p>Smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo</p>	<p>Rev.1/0 Data 29/10/2024 Pagina 22 di 25</p>
--	--	--

Allegato 3b

CHECKLIST U.O. DI VERIFICA DEL DEPOSITO TEMPORANEO

U.O.	SEDE:	DATA:	ORA:
-------------	--------------	--------------	-------------

OGGETTO DI VERIFICA	SI	NO
Le aree di deposito dei rifiuti sono indicate da opportuna cartellonistica		
<ul style="list-style-type: none"> • Cartello di avvertimento: pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero riportante il segnale di pericolo generico e la dicitura "ATTENZIONE - AREA DI STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI" 		
<ul style="list-style-type: none"> • Cartello di divieto: forma rotonda, pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda rossi, riportante la dicitura "DIVIETO DI ACCESSO ALLE PERSONE NON AUTORIZZATE" 		
<ul style="list-style-type: none"> • Cartello con R nera su fondo giallo 		
<ul style="list-style-type: none"> • Cartello di divieto di fumare se presenti rifiuti pericolosi classificati infiammabili/comburenti 		
Misure di Sicurezza:		
È presente il materiale di primo intervento in caso di sversamento?		
È presente un estintore?		

NOTE:

Il DEC



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

Smaltimento dei
rifiuti sanitari pericolosi a
rischio infettivo

Rev.1/0

Data 29/10/2024

Pagina 23 di 25

Allegato 3c

CHECKLIST U.O. DI VERIFICA DEL DEPOSITO CENTRALE TEMPORANEO

U.O.	SEDE:	DATA:	ORA:
------	-------	-------	------

OGGETTO DI VERIFICA	SI	NO
I rifiuti sono conservati lontano da fonti di calore, irraggiamento solare e quadri elettrici?		
I rifiuti vengono chiusi in modo idoneo?		
I rifiuti incompatibili sono stoccati in modo che non possano venire a contatto tra di loro?		
1. I rifiuti pericolosi a rischio infettivo imballati presentano sul contenitore esterno: <ul style="list-style-type: none">• La scritta "Rifiuti pericolosi a rischio infettivo"?• L'etichetta n. 6.2 e il simbolo del rischio biologico?• La R nera su fondo giallo?• La dicitura ADR con n. ONU 3291?		
2. I rifiuti pericolosi a rischio chimico citotossici e citostatici imballati presentano sul contenitore esterno: <ul style="list-style-type: none">• L'etichetta n. 6.1?• La R nera su fondo giallo?• La dicitura ADR con n. ONU 1851 oppure ONU 3249?		
3. Il contenitore contiene gli estremi di identificazione dell'unità produttiva e data di chiusura del contenitore stesso?		
I rifiuti sono raccolti e avviati alle operazioni di recupero o smaltimento secondo modalità previste?		
1. Il ritiro dei rifiuti pericolosi e non pericolosi è effettuato ogni 3 mesi, indipendentemente dalle quantità in deposito oppure quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi? (Il termine massimo di durata del deposito temporaneo è di un anno per quantitativi inferiori)		
2. Il ritiro dei rifiuti pericolosi a rischio infettivo è effettuato: <ul style="list-style-type: none">• Ogni 5 giorni dal momento della chiusura del contenitore per volumetrie superiori o uguali a 200 litri?• Ogni 30 giorni dal momento della chiusura del contenitore per volumetrie inferiori a 200 litri?		

Il DEC

 <p>Civico Di Cristina Benfratelli Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione</p>	<p>Smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo</p>	<p>Rev.1/0 Data 29/10/2024 Pagina 25 di 25</p>
--	--	--

Allegato 5

SINTESI DEI DIVIETI

- È vietato l'abbandono e il deposito incontrollato di rifiuti in ambienti non idonei.
- È vietato l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato liquido o solido nelle acque superficiali e sotterranee.
- È vietato utilizzare i contenitori autorizzati previsti per scopi impropri.
- È vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi tra loro o rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.
- È vietato conferire tra i Rifiuti Sanitari Pericolosi rifiuti contaminati da radioisotopi in attività.
- È vietato tenere i contenitori riempiti depositati nei laboratori, o nei corridoi, o nelle scale o nei bagni, ecc.

SINTESI ASPETTI OPERATIVI

- Raccogliere e confezionare separatamente i rifiuti, secondo la loro tipologia, nei contenitori appropriati.
- Usare adeguate misure di protezione, in tutte le fasi di produzione, confezionamento, movimentazione e stoccaggio del rifiuto pericoloso.
- Depositare con cautela i rifiuti confezionati nei "punti di raccolta" depositi temporanei, in particolare non depositare contenitori percolanti o esternamente imbrattati.
- Verificare, ove richiesto, la quantità di rifiuto conferito alla Ditta Autorizzata allo smaltimento.
- Eliminare ogni contenitore improprio.
- Verificare la corretta corrispondenza tra contenuto e contenitore.
- Verificare l'integrità del contenitore prima dell'uso e mettere da parte eventuali contenitori difettosi evidenziandoli con la dicitura "CONTENITORI DIFETTOSI" per restituirli al fornitore; In caso di rottura accidentale del contenitore già in uso, il personale del reparto produttore, indossando quanti monouso estrae il sacco (avendo cura di toccare solo la parte superiore alla chiusura dello stesso) e lo introduce dentro ad un altro contenitore dello stesso volume. Il contenitore rotto viene consegnato alla ditta appaltatrice per l'eventuale pulizia e la restituzione al fornitore.
- Scegliere il contenitore di dimensioni proporzionate rispetto alla quantità e tipologia di produzione media anche per evitare di conferire contenitori quasi vuoti.